

LA KERMESE INTERNAZIONALE SLITTA ULTERIORMENTE PER I RITARDI NELL'ORGANIZZAZIONE

Euroflora, ancora un rinvio: addio 2018

L'assessore Fanghella: «Faremo l'impossibile per riportarla a Genova tra due anni»

IL CASO

ANNAMARIA COLUCCIA

GENOVA. Ennesimo rinvio, con suspense, per Euroflora. Dopo ben tre slittamenti e un lungo vuoto, visto che l'ultima edizione risale all'ormai lontano 2011, è ormai pressoché certo che la grande esposizione floreale internazionale non si terrà a Genova neanche nel 2018.

«Non ci sono più i tempi tecnici per organizzare Euroflora l'anno prossimo, e non certo per responsabilità della nostra amministrazione - spiega l'assessore comunale alle Manutenzioni Paolo Fanghella - Il sindaco, però, con il quale ho parlato, è deciso a riportare a Genova questa importante manifestazione e noi lavoreremo per realizzarla nel 2019. Dobbiamo verificare quali sono i costi per il Comune ma faremo il possibile, e anche l'impossibile, per raggiungere questo obiettivo».

Il sindaco Marco Bucci già in campagna elettorale aveva dichiarato la volontà di rilanciare la manifestazione, per decenni un fiore all'occhiello della città, e la prossima settimana l'assessore Fanghella affronterà proprio la questione di Euroflora in un incontro già in programma con Ettore Zauli, ex direttore del servizio Parchi e Giardini del Comune, che, dal 1976 al 2011, aveva seguito tutte le edizioni di Euroflora.

Le difficoltà nelle quali, negli ultimi anni, si è arenata l'organizzazione della kermesse, s'intrecciano con quelle della Fiera di Genova, l'ente che organizzava e ospitava la manifestazione, e che da oltre un anno è in liquidazione. Le incertezze sul futuro di Fiera e delle aree espositive, che s'intrecciavano anche con il progetto del Blueprint, e poi la campagna elettorale e le elezioni amministrative hanno fatto il resto. E adesso è troppo tardi per organizzare una manifestazione di alto livello nel 2018, visto che i calendari delle esposizioni internazionali vengono pre-



L'ultima edizione di Euroflora si è svolta a cavallo dal 21 aprile all'1 maggio 2011

PARLA IL GRANDE ESPERTO DELLA MANIFESTAZIONE

Zauli: «Si deve decidere subito è un evento che si ripaga da solo»

GENOVA. «Per avere Euroflora a Genova nel 2019 bisogna decidere adesso e partire subito con l'organizzazione». Il monito, pressante, alle istituzioni locali, arriva da Ettore Zauli, agronomo, ex direttore del settore Parchi e Giardini del Comune (in pensione dal 2004), che dal 1976 al 2011 è stato responsabile della commissione tecnica di Euroflora e anche dell'organizzazione del lavoro delle giurie. A luglio Zauli ha scritto al sindaco Marco Bucci proprio per invitarlo a fare il possibile per riportare Euroflora a Genova, e la prossima settimana avrà un primo in-



L'agronomo Ettore Zauli

contro con l'assessore comunale alle Manutenzioni Paolo Fanghella. «Il 2018 è una data ormai improponibile per organizzare una manifestazione all'altezza di Euroflora, perché -

spiega - gli espositori internazionali hanno già programmato i loro impegni nelle Floralie e definito i propri budget. Ma non si può far passare ancora tanto tempo se si vuole riportare Euroflora a Genova». Quanto ai costi per l'organizzazione: «Un evento come questo, se c'è la volontà politica e se è organizzato e gestito bene, si ripaga con gli incassi dei biglietti e genera un indotto che porta grandi vantaggi a tutta la città» sottolinea Zauli, ricordando che alcune edizioni di Euroflora avevano portato in città più di 600 mila visitatori. **A. COL.**

disposti con largo anticipo.

Dal suo debutto, nel 1961, al 2011, Euroflora si era svolta a Genova ogni 5 anni. Dopo l'ultima edizione si era deciso di anticiparla dal 2016 al 2015, per sfruttare la concomitanza con l'Expo di Milano, ma quell'obiettivo si era rivelato impossibile, così come le scadenze successive via via annunciate: 2016, 2017 e 2018.

Quando l'obiettivo del 2018 sembrava ancora possibile era stata avviata anche una procedura per raccogliere proposte per l'allestimento e per la comunicazione dell'evento. La procedura era stata seguita da Alberto Cappato, direttore generale di Porto Antico spa, che su incarico di Fiera, nell'autunno del 2015, aveva partecipato a un'assemblea di Aiph (International association of horticultural producers), il circuito internazionale di cui fa parte Euroflora, durante la quale era

LE DATE

Dal suo debutto, nel 1961, al 2011, Euroflora si era svolta a Genova ogni 5 anni

stato individuato il 2018 come data possibile per lo svolgimento della manifestazione a Genova.

«Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 - racconta Cappato - in accordo con Fiera, avevamo avviato una ricerca di manifestazioni di interesse per raccogliere proposte progettuali per l'allestimento e per la comunicazione». Ai progettisti dell'allestimento era stato chiesto di non includere fra gli spazi espositivi il Palasport, visto lo stato di degrado della struttura, «e noi - ricorda Cappato - avevamo fatto la proposta di un'esposizione diffusa anche in città. La commissione aveva stilato anche una classifica delle proposte presentate, nei due ambiti, ma poi si è fermato tutto».

coluccia@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL COMMENTO

UNO SFORZO PER UN TESORO DELLA CITTÀ

GUIDO FILIPPI

Euroflora «c'è una volta ogni cinque anni», dicevano i genovesi che non volevano rinunciare a un giro tra fiori da sogno e i giardini da incanto. Sbocciava soltanto a Genova e rappresentava un simbolo della Liguria, come il Festival di Sanremo, le Cinque Terre o l'Acquario. Un marchio di fabbrica che ora è appassito: i cinque anni tra un'edizione e l'altra sono diventati prima sei e ora addirittura otto: dal 2011 al 2019, rinvio dopo rinvio, trovando ogni volta una giustificazione.

Il nuovo assessore comunale Paolo Fanghella parla già come se fosse quasi un'impresa realizzare l'edizione numero undici della più prestigiosa manifestazione europea che nella primavera 2011 aveva portato alla Fiera del mare 460 mila persone e 800 espositori da tutto il mondo.

Ora Genova è diventata una nuova meta per i turisti, soprattutto stranieri, ma per fare il salto di qualità deve riuscire a fare il pieno non solo d'estate e durante le festività. Allora non è più il momento di perdere tempo e occorre adottare tutte le strategie per non far appassire Euroflora, forse con una kermesse che faccia da prologo alla prossima edizione e che tenga vivo l'interesse. Rinunciare proprio adesso sarebbe un peccato imperdonabile: ora tocca al sindaco Bucci, appassionato ed esperto velista, invertire la rotta ed evitare il naufragio di Euroflora.

MANAGER GENOVESE DI 33 ANNI SMASCHERATO DALLA POLIZIA E DENUNCIATO ALLA PROCURA

Era con l'amante, finge un rapimento

Mossa disperata dopo che i vigili avevano rimosso la sua auto intestata alla moglie

TOMMASO FREGATTI

GENOVA. Quando Andrea, 33 anni, manager genovese, sposato e padre di famiglia, esce dall'appartamento di via Bologna a San Teodoro dove ha trascorso due notti e un giorno intero con l'amante, non trova più l'auto parcheggiata.

La polizia municipale l'ha rimossa la sera prima perché lasciata in divieto di sosta davanti ad un istituto scolastico della zona. La giustificazione del viaggio di lavoro per trascorrere due notti lontano da casa a quel punto non regge

più. Perché la vettura è intestata alla moglie, e per poter riavere indietro la macchina dovrà quantomeno avvertirla. È in quel momento che il panico in Andrea ha il sopravvento. Al punto da inventarsi un racconto per giustificare la scappatella che, poche ore dopo, lo farà finire pesantemente nei guai. Tanto da venire denunciato per simulazione di reato e procurato allarme e rischiare nelle prossime settimane di doversi presentare davanti ad un giudice e subire un processo.

Sono le 11 di una matti-

na di metà luglio e Andrea ferma una donna all'interno del sottopasso di via di Francia, a Dinagro. Dice di essere sotto choc, chiede aiuto, la donna lo ascolta. «Mi hanno rapito e sequestrato per tre giorni - spiega il manager - erano in tre, stranieri molto probabilmente». Parla piano, pesa le parole: «Mi hanno preso proprio qui vicino appena sono sceso dall'auto - prosegue - mi hanno puntato la pistola e dopo avermi messo un cappuccio in testa mi hanno fatto salire su un furgone. Quindi mi hanno tenuto prigioniero

per tre giorni in una baracca sull'alture sotto la minaccia di un'arma».

L'epilogo di questo racconto è piuttosto strampalato: «Quando si sono accorti di aver sbagliato persona mi hanno liberato e accompagnato qui». Per rendere più credibile il racconto Andrea finge pure un malore. La passante chiama subito i soccorsi. Sul posto arriva l'ambulanza che dopo aver trasportato il manager alla Villa Scassi contatta la polizia e denuncia il tentativo di rapimento. Viene subito allertata la squadra mobile.



D'altronde un sequestro di persona a Genova non è cosa di tutti i giorni. I detective diretti da Marco Calì ascoltano il racconto dell'uomo, ne approfondiscono dettaglio dopo dettaglio proprio per non lasciare nulla al caso.

E però basta un controllo al terminale per scoprire che l'auto del manager era stata sequestrata la sera prima dalla polizia municipale. Qualcosa non torna.

E negli agenti della Mobile si fa largo il sospetto che quella del rapimento possa essere tutta un'invenzione. Per questo vengono sequestrate le telecamere della zona che confermano i dubbi degli inquirenti: nessun furgone ha scaricato il manager in via di Francia. L'uomo viene interrogato una seconda volta.

E le contraddizioni aumentano, il racconto del rapimento continua a sollevare sempre più dubbi. Fino a quando messo alle strette confessa. Racconta la verità, spiega di come aveva paura ad ammettere in famiglia la scappatella. Le conseguenze sono pesantissime. L'uomo viene denunciato alla Procura per simulazione di reato e procurato allarme.

fregatti@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI